

60 ANNI DI STORIA

FIAF, GLI ANNI 1990-2000
PARTE PRIMA

di Giorgio Tani

■ **Il 1993 vide anche** la nascita della Collana "Monografie FIAF" - diretta da Giorgio Tani.

Questa collana, nel suo divenire, era stata pensata come una raccolta dei temi e degli autori che caratterizzano la fotografia amatoriale e non solo amatoriale in quanto in essa hanno confluato nomi di fotografi e autori di testi critici di rilievo. Il suo scopo iniziale, mantenuto sempre fino ad oggi (2008) - era di fermare in una ampia panoramica di pubblicazioni la migliore produzione dei fotografi FIAF e di essere in questo senso una testimonianza vera e viva del percorso della fotografia in Italia. Il primo numero venne dedicato al "Ritratto", il secondo al "Paesaggio", il terzo all'Autore dell'anno, che come è stato già detto fu Rinaldo Prieri. Le uscite saranno, al 2008, circa 70. Nessuna altra Federazione al mondo ha prodotto qualcosa di simile.

In quell'anno notevole attività svolse il settore culturale della FIAF, in particolare il **DAC di Sergio Magni** nel quale agivano il Settore Didattica dove operavano Magni, Bettin, Fragiacomio, Giarda, Gorgerino, Rigon, Torresani, il Settore Tematiche Speciali affidato a Merlak, il Settore CIRMOF il cui servizio organizzativo ricezione-spedizione mostre era affidato a Banchi, il Settore Risonanza (idee nuove d'autore da riproporre, esperienze nelle scuole) a Cappelli. Il Settore Pedana DAC affidato a Roberto Zuccalà.

Sulla rivista la voce autorevole di **Enzo Carli**, di Senigallia, Direttore del Dipartimento Comunicazione, fine conoscitore di Cavalli e Giacomelli, toccava ampi spazi di quella che possiamo definire "alta fotografia". La Rivista con la Direzione di **Roberto Rossi**, era aperta a tutte le voci e continuava ad essere il riferimento degli associati per i temi cui era ed è preposta: informazione e divulgazione della fotografia FIAF e di interesse FIAF.

Alle varie manifestazioni fotografiche del genere evento, Foto Roma Show, SicoF, Torino Fotografia, ecc., si aggiunse **FOTOPADOVA**. Due giorni, fine ottobre inizio novembre, nei quali il visitatore, evoluto, principiante, tecnico, collezionista, si trovava immerso nel proprio mondo. La capacità organizzativa, l'esperienza e le conoscenze fotografiche di **Gustavo Millozzi**, al quale l'Ente Fiera aveva affidato la direzione dell'ampia parte dedicata alla fotografia, avevano creato una manifestazione di grande richiamo e quindi irrinunciabile per i fotografi di ogni genere e per i collezionisti.

Dall'Annuario 1995: "Un anno di fotografie sono metaforicamente passate dalla Galleria FIAF di Torino alle pedane fotografiche di Savignano sul Rubicone, da San Felice sul Panaro alla Taverna di Città S. Angelo, dalla Famiglia Legnanese al circolo fotografico più lontano e più umile, da uno spazio a tanti altri spazi e luoghi. Itinerari della fotografia amatoriale. Percorrendoli ci siamo riscoperti e speriamo ritrovati in "Era l'Italia": centocinquanta mostre, un fotolibro, un lavoro singolo e collettivo allo stesso tempo, culminato in tanti spazi di un unico luogo: la fotografia come memoria. Un anno di fotografie: **Pietro Donzelli** autore dell'anno, **Domenico Taddioli**, maestro



fotografo. Ai loro libri che raccontano come hanno visto il mondo, si aggiungono le speranze di giovani fotografi che con timidezza fanno vedere e giudicare i loro primi "portfolio". Si aggiungono anche i 138 autori di questo libro. Ci fanno riflettere.

Dove va la fotografia? Quali sono le pulsioni...?" Giorgio Tani - Pres. FIAF". Questa la carrellata, ma entriamo più dentro ai suoi particolari.

Marzo 1994 - Il Consiglio Direttivo comunica che ha deciso di riorganizzare l'attività della Galleria FIAF, affidandone la gestione a **Renato Longo** e **Claudio Pastrone**. Alla Galleria era affidato il compito di essere, oltre che un servizio ed un punto di incontro per i fotografi torinesi, soprattutto un fiore all'occhiello della FIAF per le esposizioni di alto livello fotografico e culturale. Una prima stazione dalla quale far partire mostre e proposte verso altre Gallerie FIAF che stavano nascendo o bisognava far nascere nelle città dove il circolo fotografico locale offriva spazi e garanzie espositive.

Il nuovo inizio fu con la mostra di **Rinaldo Prieri** Autore FIAF. La Galleria ha continuato fino ad oggi il percorso tracciato all'inizio.

Lasalandra viene nominato **Autore dell'Anno nel 1996**. **L'esperienza** acquisita e l'attenzione che il Presidente Giorgio Tani rivolgeva al settore editoriale della FIAF, aveva portato il Direttivo a prendere delle iniziative che coinvolgevano tutte le forze, anche le più lontane, della Federazione. L'idea di "Era l'Italia", che Roberto Rossi aveva avuto e proposto al Direttivo e alla quale avrebbe fatto seguito "È l'Italia" era tesa a ricercare e valorizzare il patrimonio fotografico, disperso in migliaia di soffitte e di cassette, e magari dimenticato negli archivi comunali. Tutta la Federazione, ogni città e paese dove esisteva un circolo fotografico, rispose con entusiasmo.

Ma tutto è scritto nel comunicato che **Gianluca Baccani**, addetto stampa, mise in circolazione: **Era l'Italia - comunicato stampa n.4**

"Nei cassette delle case, negli album di famiglia, nelle scatole dimenticate in soffitta, o ammuffite in cantina, c'è un secolo e mezzo del nostro passato. Piccole fotografie sgualcite, lastre graffiate, negativi dimenticati, che hanno registrato i momenti importanti di innumerevoli esistenze. Tirando la somma, si fa la storia, quella vera, quella importante, alla quale, con un proprio granello, hanno contribuito e contribuiamo tutti." Con queste parole, il Presidente della FIAF Giorgio Tani, illustra, nella presentazione allo splendido catalogo, lo spirito di "Era l'Italia", la manifestazione voluta dalla stessa Federazione e realizzata grazie alla partecipazione di circa 180 Associazioni, o Club Fotografici, di tutta Italia ed alla collaborazione di migliaia di fotoamatori. Più di 130 mostre, circa 13.000 fotografie esposte in contemporanea, in questi giorni (mese di Ottobre, n.d.r.), in grandi e piccole città italiane, per un'iniziativa che non ha precedenti storici...."Cosa sarebbe il mondo - si chiede ancora il Presidente Tani - se Niepce non avesse inventato la

fotografia, se Fox Talbot non l'avesse resa ripetibile con il metodo negativo, se Daguerre non avesse messo anche il suo cervello commerciale..." Già cosa sarebbe? Probabilmente non sarebbe lo stesso. La strada dell'uomo è disseminata di invenzioni e di scoperte che hanno segnato tappe fondamentali per il progresso dell'umanità, fornendo un impulso straordinario alla crescita della civiltà. Di fronte a queste, la fotografia potrebbe sembrare poca cosa, ma in realtà da quando l'uomo ha cominciato a guardare dentro ad un obiettivo il mondo ha preso a camminare a velocità fino a quel momento inimmaginabile... Tutto questo ritrovate nelle foto esposte nelle oltre cento mostre di "Era l'Italia". Da Milano a Roma, da Torino a Genova, eppoi Firenze, Bologna, Bari, Napoli, Catania e tanti piccoli centri, ognuno con una propria dignità fotografica, ognuno con una propria storia da raccontare, attraverso gli scatti di almeno 4 o 5 generazioni di fotografi..."

L'addetto stampa Gianluca Baccani

Un evento eccezionale dunque, di straordinario effetto coreografico, culturale, collettivo.

I riconoscimenti maggiori della FIAF andarono, Autore dell'anno a **Pietro Donzelli**, MFI - Maestro Fotografo Italiano a **Domenico Taddioli**.

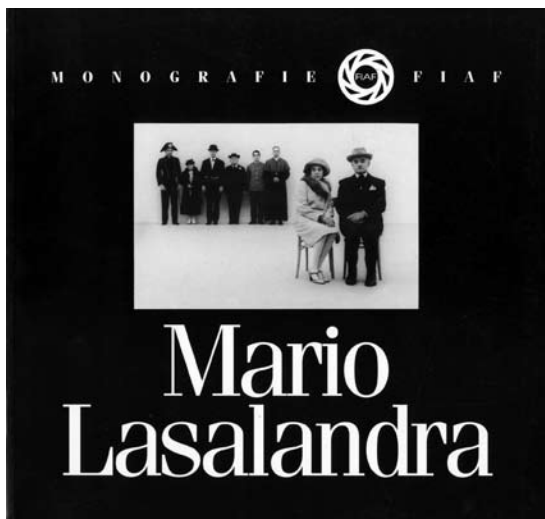
Chi era Donzelli? Leggiamo il racconto di **Sergio Magni**, socio dello stesso suo Circolo Milanese, sulla Monografia n° 6 - Autore dell'Anno - 1995.

"Nel lontano 1946 **Pietro Donzelli** ha combinato un paio di cose buone: ha incominciato a fare fotografie e si è iscritto al Circolo Fotografico Milanese. Autorevoli esperti sulle pagine di questo libro, trattano argomenti legati a quanto Donzelli ha rappresentato e rappresenta tuttora per la fotografia italiana; quindi non solo analisi delle sue opere, ma anche dei suoi scritti, delle sue idee, delle sue prese di posizione. E certamente sono argomenti importanti, se la Nuova Enciclopedia Universale Rizzoli-Larousse (volume 7°, pagina 36), alla specifica voce Donzelli Pietro tra l'altro recita: "... ha contribuito a far raggiungere alla Fotografia italiana del secondo dopoguerra un alto livello espressivo". A me, attuale imminente presidente del Circolo Fotografico che praticamente da 50 anni lo annovera tra i suoi Soci, tocca il compito di illustrare la partecipazione di Donzelli a quella che siamo soliti chiamare "la vita di Circolo". Poiché,



Annuario FIAF 1995 (pagina a lato)

Calendario FIAF 1995 "Essere giovani oggi" (in alto)



ed è bene chiarirlo subito, la sua attività all'interno e a favore del Circolo non è stata inferiore a quella specifica del far fotografie.

di tempo così lungo, ci sono stati periodi in cui il Circolo Fotografico Milanese gli risultava troppo stretto; come ad esempio nel 1950 quando Donzelli fonda l'Unione Fotografica che riesce, dopo appena un anno, a far aprire il Museo di Brera alla fotografia con la mostra Fotografia Europea 1951.

E, sempre per conto del Circolo Fotografico Milanese e dell'Unione Fotografica, Donzelli ha organizzato oltre 50 mostre di grande livello... Sergio Magni"

Il decennio '90-2000 vide affermarsi il calendario fotografico d'autore venduto in edicola o inviato come omaggio aziendale. Famosi erano il Calendario Ilford, il Lavazza, il Pirelli.

Anche la FIAF pensò a qualcosa del genere incaricando **Roberto Rossi** e **Silvio Barsotti** di trovare le soluzioni grafiche più idonee. Il tema del primo Calendario FIAF fu "Essere giovani oggi". L'esperienza durò alcuni anni, fino a quando cioè, le nuove tecniche editoriali consentirono prodotti di alta qualità a prezzi inferiori e, soprattutto, quando l'entrata nell'uso comune delle stampanti digitali consentì un buon prodotto "fai da te". La rivista FIAF pubblicò allora alcune pagine dedicate in sintesi ai più riusciti calendari amatoriali inviati in redazione.

Il presidente Tani aveva scritto e ribadito che "**nessun Dipartimento è un'isola**" - nel senso che la collaborazione tra i vari Dipartimenti era una regola da seguire. Tra il Dip. Il Fotoamatore/Annuario di Roberto Rossi (che in effetti è qualcosa di più occupandosi di realizzare gran parte del materiale logistico e pubblicitario) e il Dip. Promozione e Immagine di Silvio Barsotti, nacque un rapporto di collaborazione che avrebbe dato risultati eccezionali.

Silvio Barsotti è stato uno dei protagonisti della storia della FIAF. Un punto di riferimento per tutti, anche per me che scrivo queste righe. Oggi mi sento di dire che la sua lunga malattia e la sua scomparsa, avvenuta nel 2004, sono state un colpo durissimo per la Federazione. Mi chiedo come e quanto la sua

presenza viva avrebbe influito sugli eventi FIAF nel nuovo millennio. Il Circolo 3C Cascina ha pubblicato, nel 2005, una Monografia FIAF dedicata alla sua opera fotografica. Estraggo queste righe: *"Per Silvio Barsotti tutto ebbe inizio nel 1936, anno della sua nascita che avvenne a Cascina (Pisa). In altre pagine di questa pubblicazione a lui dedicata sono già stati indicati gli eventi della sua esistenza familiare, civile e professionale. Non rimane che ricordare alcune date legate al suo impegno nei confronti della fotografia. - un impegno assolto con grande entusiasmo e genuina passione. Nel '67 Silvio Barsotti fu socio fondatore del 3C di Cascina. Cinque anni dopo, nel '72, fu eletto all'unanimità Presidente del Circolo. Per i suoi evidenti meriti fotografici nel '76 venne insignito dell'onorificenza internazionale di AFIAP. La "3M Italia" gli conferì, nel '96, il riconoscimento "Una vita per la Fotografia". Nel '99 la Federazione lo nominò "Seminatore della FIAF" per la sua lunga attività svolta a favore dell'immagine fotografica. Dal '93 al '99 è stato Consigliere Nazionale della FIAF e Direttore del Dipartimento Promozione ed Immagine della stessa Associazione. Dal '99, e per cinque lunghi anni, ha fatto parte del Collegio dei Probiviri della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche."* Possono due righe di biografia raccontare la vita di una persona stimata ed ascoltata nella sua città, nel suo circolo, nella Federazione e ferma e serena negli affetti familiari?

Qualcuno può pensare che questa Storia della FIAF, qualche volta ceda al sentimento.

Può darsi. Pensiamo un momento a che cos'è il fotografo nell'ambito di una grande famiglia quale è la FIAF. Famiglia perché anche se siamo tanti, ci conosciamo tutti, tutti abbiamo la stessa passione, tutti viviamo lo stesso pathos. La frase che più spesso sentiamo ripetere dai fotografi è questa: volevo trasmettere agli altri le sensazioni provate nel momento dello scatto. Che cos'è questo se non trasformare la fotografia in un mezzo di comunicazione dei propri sentimenti? Che cos'è il far parte di una stessa grande famiglia se non dividerne il suo destino? È un fatto che la storia della FIAF è composta anche da quanto i circoli fotografici riescono ad ideare e realizzare con i concorsi ed oltre i concorsi con altre esperienze relative alla fotografia.

A Palermo veniva organizzato dal Club Conca d'Oro il Meeting Internazionale di Fotografia. Il XIII (1993). Tema da discutere "Fotografia questa sconosciuta" (Ghigo, Donatella Polizzi Piazza, Prieri, Tani). Workshop dei maestri Sam Haskins, Lucien Clergue, Lu Huoming (Cina), Giuseppe Cilia.

A Senigallia - a cura di Enzo Carli del Centro Studi Marche, le "Giornate di Cultura Fotografica" - due giorni DAC - con conferenze, incontri (Mario Giacomelli e altri importanti nomi della fotografia marchigiana) e pedane di lettura portfolio.

A Legnano (10/1994) un'incontro di studio sul tema Audiovisivo - con numerosi interventi e tavole rotonde. Ancora un'apertura a questa forma di espressione.

A Lainate lo Stage Fotografico a Villa Litta - organizzato dal circolo di Alfredo Fusetti, delegato FIAF di Varese.

A Cotignola il Foto Amatori Cotignolesi sotto la presidenza di Luigi Mecati, in occasione del 20° anniversario dalla fondazione organizzava un collettiva a invito, patrocinata da Unicef e Telefono Azzurro, dedicata ai "Bambini del presente per un futuro migliore". Vediamo bene come anche circoli di città piccole si dedicassero alla fotografia amatoriale nel senso più nobile dei temi sociali.

A Brescia il "Museo Nazionale della fotografia" - Fotoclub che all'intestazione aggiungerà il nome di Cav. **Alberto Sorlini** suo fondatore e coordinatore. Il museo raccoglie in dono le macchine fotografiche e il materiale d'epoca, libri d'autore e tutto ciò che riguarda la fotografia, crescendo continuamente.. Alberto Sorlini riceverà l'onorificenza Sem.FIAF (Seminaro FIAF). Questa onorificenza, istituita nel 1994, viene assegnata a chi, altruisticamente ha dedicato la propria vita all'insegnamento, alla diffusione, alla divulgazione della fotografia e dei suoi valori).

A Savona - l'Incontro Biennale della Fotografia Italiana a cura del C.F. Savonese e della 3M.

Vengo ora a parlare del VI Incontro (1995) - Ricordando innanzitutto il lavoro di **Valentino Torello**, presidente del Savonese, sia come autore che come organizzatore dalle idee molto chiare.

La metà decennio era il periodo in cui l'informatica stava cambiando l'assetto tecnologico della fotografia, ovvero il passaggio dall'analogico al digitale. Non era facile, a nessun livello, né commerciale né industriale, rendersi conto di come la situazione si sarebbe evoluta.

Il VI Incontro Biennale ebbe un sapore particolare. La Tavola Rotonda era imperniata sul tema "**La creatività nella fotografia del 2000**", Relatori **Angelo Schwarz**, docente di fotografia all'Accademia di Belle Arti di Venezia.; **Ando Gilardi**, critico fotografico (che non poté essere presente); **Gianni Berengo Gardin**, fotografo professionista; **Giorgio Tani**, Presidente FIAF; **Silvio Barsotti**, Direttore Dip. Promozione e Immagine della FIAF; **Walter Beltrambini**, Responsabile Qualità Prodotti Fotografici 3M Italia. Ne uscì una aperta analisi tra l'oggi e il domani.

Ne riporto alcuni spunti dalle relazioni Tani e Barsotti: "Quale avvenire si prospetta alla fotografia amatoriale italiana all'inizio del prossimo millennio per la salvaguardia del suo livello culturale ed artistico di fronte all'incalzare delle nuove tecnologie." - "Cambiamenti tecnici, adeguamenti metodologici" - "Dove va il mercato della fotografia? Dove va l'immagine?" - "L'ipotesi possibile è che l'individuo si immobilizzi davanti al calcolatore, che ne diventi dipendente." - "Isolamento dal Circolo " - "Nuove possibilità di comunicazione tra fotografi." - "Già oggi, ma soprattutto nel 2000 la fotografia si esprimerà in combinazione con i mezzi multimediali." - "La Federazione dovrà rappresentare, nei prossimi, decenni il luogo comune nel quale ritrovarsi, dovrà assicurare i

valori dello stare insieme, del comunicare, del discutere, del creare e del mostrare immagini".

L'esperienza di quel meeting ed ragionamenti che ne seguirono portarono la FIAF alla massima apertura verso il nuovo, alla difesa del passato fotografico quale radice, alla difesa del recente passato quale base per il nuovo. In altre parole si doveva far combinare analogico e digitale senza distinzione, agevolare il passaggio, non perdere autori analogici spaiati dal digitale, dare il dovuto spazio ai nuovi e alla loro creatività. Riporto un estratto, chiarissimo nel suo contenuto, dal depliant del VI Incontro Biennale, firmato da Geza Kertesz, (3M e C.F. Savonese) a cui andrà un alto riconoscimento FIAF.

"... Nessuno può negare che l'evoluzione tecnologica di questo fine secolo sta alterando ogni rapporto, in particolar modo nella comunicazione di massa. Il nuovo avanza in modo impressionante e difendere o solo salvare dei valori diventa ogni giorno più difficile.

La fotografia in un secolo e mezzo di vita ha accumulato molti valori creativi, storici, documentaristici ed artistici i quali le permetteranno di affrontare il Duemila con fermezza e con la convinzione di poter sopravvivere in modo valido e dignitoso.

A tale impegno si potrà fare fronte solo se i fotoamatori italiani useranno la nuova tecnologia come mezzo, lasciando come fine la creatività, l'esternazione delle sensazioni, l'inventiva artistica, la necessità interpretativa personale, cioè in una parola: l'Uomo..."

I primi esperimenti organizzati di concorsi a base digitale furono nel 1997 il "**Premio Athesis**" di Boara Pisani e l'anno successivo il "**Pixel d'Oro**" abbinato al tradizionale "Truciolo d'Oro" del 3C di Cascina.

Il 1995 fu un anno determinante anche nei rapporti FIAF-FIAP. Al Presidente **Xenophon Argyris**, fine conoscitore della cultura e della lingua italiana, succedeva **Enric Pamies**, Catalano di Reus, Spagna, con il quale la FIAF avrà intensi rapporti di collaborazione. Intanto al Congresso FIAP di Andorra era accaduto qualcosa che per reazione avrebbe reso l'Italia più partecipe ed inserita nella Federazione Internazionale. (n.d.r - Ricordo che eravamo in auto, io e Giorgio Rigon, nei pressi di Pescara. Arrivò una telefonata che ascoltammo dal viva voce. Era Anna Rusconi, la quale con il suo temperamento acceso e la sua sentita italianità, mi informava che nella sala mostre di quel congresso riservata alle nazioni aderenti, c'era una parete nuda con un cartello appeso sul quale era scritto "Italia". Certamente un atto pubblico di rimprovero per la nostra mancata partecipazione. Anna, dal 1988 Congresso di Bruxelles, non perdeva l'occasione di andare autonomamente ai Congressi FIAP e di sentirsi, ufficialmente o no, rappresentante della nostra Federazione. Grazie Anna. Il fatto della parete però era spiacevole e non avrebbe più dovuto accadere. Questo, come Presidente della FIAF fu il mio proponimento.)

Così il Direttivo decise di presentare la Candidatura FIAF all'organizzazione di uno dei prossimi congres-

si internazionali.

Intanto sono trascorsi i primi tre anni di presidenza Tani. Nel **1996** al Congresso elettorale di Perugia i cambiamenti nel Direttivo sanzionati dall'Assemblea furono i seguenti: escono Lino Ghidoni e Francesco Nacci e Vanni Calanca. Entrano: **Claudio Pastrone, Bruno Colalongo, Fulvio Merlak.**

Gli spostamenti di ruolo sono i seguenti: Pastrone diviene Segretario Generale al posto di Carlo Monari che assume la Vicepresidenza.

A **Merlak** venne affidata anche la conduzione dell'iniziativa **"Museo della Fotografia Amatoriale Italiana"**. Giorgio Tani volle abbinare alla Fototeca di Torino, una raccolta di immagini d'autore che doveva arricchirsi del meglio della nostra Fotografia. Le acquisizioni dovevano avvenire in modo legale ed inconfutabile ovvero a mezzo accordo di donazione, acquisto, ed altro - controfirmato dalle parti e nel rispetto dei diritti previsti dalla legge. In breve tempo questa iniziativa ha dato i risultati sperati, migliaia e migliaia di foto, non raccogliatrici ma ben individuate, sono conservate dalla FIAF per gli usi culturali ed espositivi che la sua "missione" comporta.

Il Consiglio Direttivo aveva deciso di proseguire la bella esperienza di Era l'Italia con una iniziativa simile... Si chiama **"È L'ITALIA"** e racchiude in sé il tentativo di dare massima dignità al lavoro pressoché quotidiano di documentazione e di interpretazione del reale che i fotoamatori italiani compiono sorretti da una straordinaria passione, da una tecnica di base sempre più raffinata e da una sconfinata capacità di interpretare il reale, fermando nello spazio angusto, ma talvolta sublime, di un fotogramma l'eterno mutare delle cose. Non è cambiata la strategia della **FIAF**. Unico punto di riferimento: fotografare la realtà che meglio si conosce, sviluppare al massimo la capacità di cogliere i segni del cambiamento, o le tracce che esso lascia dietro di sé, o, ancora, le sue vittime, coloro che arrancano per tenere il passo e che spesso si fermano ad osservare la frenesia della realtà che si trasforma. Per questo, l'impegno dei molti Club Fotografici coinvolti nell'iniziativa è stato forse più arduo di quello dell'anno precedente. Il risultato di tale lavoro, ancora una volta, sarà raccolto nell'unico vero grande evento: ovvero, le decine di mostre che si apriranno o si stanno aprendo proprio in questi giorni, in altrettante grandi e piccole città italiane. Il giorno simbolo dell'evento, nel quale tutte le circa 150 mostre saranno aperte, è stato fissato per il prossimo 20 Ottobre. Ai visitatori sarà offerta una nuova occasione di scoperta." (estratto dalla Cartella Stampa - **Gianluca Baccani**). Il volume celebrativo conteneva i testi di Branzi, Carli, Mutti, Tani e le fotografie di circa 100 circoli. Collaborarono con la coordinazione di **Roberto Rossi, Renato Longo, Silvano Monchi, Claudio Pastrone.**

Nei giorni 16 e 17 novembre 1996 a Stanghella, con la collaborazione del C.F.C. Athesis venne organizzato il **"Convegno Nazionale FIAF VIRTUA-**

LE". L'evento, che ebbe molta partecipazione era improntato sulla volontà FIAF di aprire un proprio Sito Internet. Prendeva forma il Dipartimento Multimediale con tutte le prospettive che applicate nel corso degli anni successivi, renderanno il Sito FIAF uno strumento di pubblicizzazione e consultazione via, via all'altezza dei tempi. Anche questo tragitto non fu facile. Il compito passerà da Il Dagherrotipo a Tullio Fragiaco, per poi passare ad uno specialista consigliato da Roberto Rossi che lo porterà ad essere com'è oggi (2008).

Nel 1996 avvenne un altro fatto che porterà ad un cambiamento importante nella politica FIAF verso il Diaporama o Audiovisivo Fotografico. Il **Diaporama** si stava affermando nella sua spettacolarità anche in manifestazioni non patrociniate dalla FIAF.

Il Direttivo, affidò a **Boris Gradnik** il Dipartimento. Con grande cognizione di causa, esperienza e volontà imperativa, Gradnik farà rinascere il Dipartimento e lo porterà a risultati insperati. Molti autori FIAF otterranno ottimi risultati nelle manifestazioni nazionali ed internazionali. Molta attenzione verrà data allo scambio di idee ed esperienze con autori esteri, alcuni circoli saranno particolarmente attivi nell'organizzare manifestazioni dedicate.

Il Dipartimento si doterà di attrezzatura propria e di una piccola rivistina interna ciclostilata e dedicata essenzialmente alla parte tecnica e ai regolamenti, sarà presente con un proprio spettacolo ad ogni Congresso FIAF successivo ad allora, organizzerà ogni anno un Seminario, al quale, come ad un congresso, parteciperanno una gran parte degli autori di audiovisivi per presentare e discutere i loro lavori. Certamente al fianco di Gradnik ci sono state persone preparatissime come **Emilio Menin, Gaetano Poccetti, Lorenzo De Francesco, Enrico Donnini, Franco Ronci** e molti altri. Al Sud **Vincenzo Antonino** e **Leo Fiumara** e, naturalmente per l'organizzazione di belle manifestazioni e tavole rotonde il Gruppo **Le Gru** di Giuseppe Fichera. Nel 2005 la direzione del Dipartimento passerà a **Emilio Menin** e manterrà la stessa linea di condotta.

Il DIAF è un ulteriore fiore all'occhiello della FIAF.

Era un buon periodo anche per il DAC di Sergio Magni che sotto la sua direzione si componeva così: Comitato di direzione: Marcello Cappelli, Fulvio Merlak, Giorgio Rigon - Cooperatori esterni: Silvio Giarda, Filiberto Gorgerino.

Insegnanti DAC: Michele Piazza, Sicilia - Alfonso Piccarreta, Puglia, - Antonio Conte, Campania - Luigi Loretoni, Umbria - Mariano Fanini, Lazio - Davide Collepardi, Lazio - Marcello Ricci, Toscana - Silvano Bilocchi, Emilia - Giancarlo Torresani, Veneto - Adrea Foglietta, Trentino Alto Adige - Giuseppe Iacuiti, Lombardia - Giovanbattista Merlo, Liguria - Aldo Manias, Piemonte. Servizi DAC che i circoli possono utilizzare direttamente: Circuito Mostre CIRMOF.

Libro "Leggere fotografia". Servizi che gli insegnanti DAC propongono nelle sedi dei circoli richiedenti

(ecco il motivo della presenza in quasi tutte le regioni). Momenti significativi di corsi di fotografia. Corsi di fotografia avanzata. Corsi di lettura immagini fotografiche. Seminario di aggiornamento per eventuali giurati. Workshop a tema. Singole serate presso i circoli. **Fascicoletto "Corso di fotografia per principianti"**. Questo fascicoletto è il libro più venduto in assoluto in ambito FIAF. Migliaia e migliaia di copie, esaurito e ristampato diverse volte è il "libro di testo" dei corsi di fotografia patrocinati dalla FIAF. In tutto il territorio nazionale moltissimi sono, annualmente, i Corsi di Fotografia organizzati dai circoli. È una loro missione far avvicinare le persone, i giovani soprattutto, alla fotografia, insegnarla, e sperare che da questi corsi qualcuno si associ al Circolo.

Con il primo numero del 1997 cambia l'aspetto de Il Fotoamatore: dalla legatura ad album a quella in broccatura. La rivista FIAF diviene ancor più rivista.

Roberto Rossi la presenta così: *"Un nuovo anno e un "Il Fotoamatore" nuovo. Una sorpresa spero gradita. Le cose si cambiano sperando di migliorarle: una nuova veste editoriale, una nuova grafica, una nuova impostazione di lettura e di consultazione. Lo scopo è quello di aumentare la chiarezza, la facilità di orientamento, lo spazio per nuove proposte o notizie, il tutto sopra un pratico e bel "vestito". I contenuti, la sostanza e i modi di divulgazione rimangono inalterati, cercando sempre nello sforzo di tutti i collaboratori la qualità.*

"Il Fotoamatore" è organo ufficiale della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche e come tale si svilupperà e crescerà solo per i suoi iscritti, tenendo in prima considerazione i bisogni dell'associazione e dell'arte fotoamatoriale, pur considerando il multiforme mondo fotografico che si svolge attorno. Rimarranno i nostri servizi tipici, le nostre rubriche "più FIAF", rimarrà lo spazio per dare eco a qualsiasi voce dei nostri affiliati, ma non mancheranno approfondimenti, articoli e delle finestre aperte su tutta la cultura visiva, così presente, così energicamente prepotente nella nostra vita. Cosa dire altro? Il miglior modo per conoscere è la scoperta... iniziate a sfogliare le pagine, forse rimpiangerete qualcosa, forse annuirete, vi piacerà o non vi piacerà; non so che cosa succederà ad ognuno di voi... Insieme a un buon anno vi auguro una buona lettura per tutto il 1997.

Come tutti sappiamo il cuore pulsante della FIAF sono i concorsi. In essi il fotoamatore che inizia mette in esame le sue capacità. Ci sono delusioni, ci sono affermazioni. Ma è un fatto che attraverso i concorsi si dà motivazione al fotografare di tanti autori. È una scuola di alta fotografia e chi ci si inserisce con l'idea di crescere, normalmente si apre alla storia, alla tecnica, alla cultura, all'arte della fotografia.

È il 1997, ma può essere anche oggi, leggiamo quanto scriveva il Direttore Dip. Concorsi **Piero Sbrana** in un articolo intitolato **"Concorsi tra Passato e Futuro"**.

.I concorsi sono importanti eventi per ogni fotoamatore, da sempre, momenti di confronto, conoscenza e anche di approfondimento. Anche per i concorsi

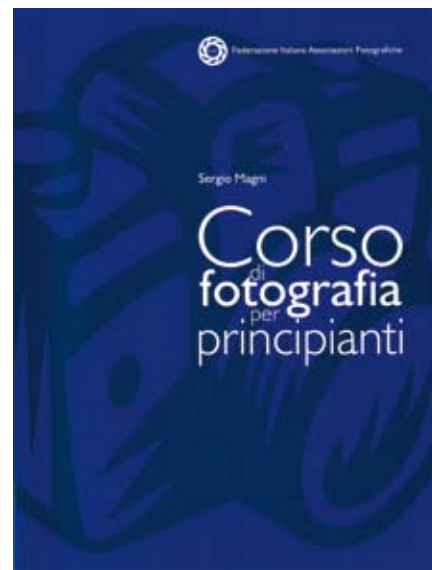
inizia un nuovo anno ed è tempo di consuntivi e di programmi futuri. Il mondo dei concorsi ha fatto grandi passi avanti. In senso quantitativo è cresciuto sia il numero dei partecipanti e sia il numero delle manifestazioni, dai 31 concorsi con Patrocinio FIAF del 1993 siamo passati ai 46 del 1996....Una cosa molto importante e positiva che riguarda il nostro mondo è che negli ultimi anni hanno sempre più preso piede concorsi che dedicano ampi spazi o che si specializzano su temi come la Natura, il Racconto Fotografico ed il Portfolio. Si cercano nuovi modi di espressione fotografica ed il racconto complesso che offre il portfolio apre nuove porte alla nuova comunicazione visiva, che soddisfa la necessità di dialogo e di relazione espressa con introspezioni serie che partono dagli occhi ed arrivano alla mente. Sta cambiando il modo di

fare fotografia ed un numero sempre maggiore di organizzazioni si prepara e si adegua. Il futuro dei concorsi, come quello della fotografia in generale, passerà senz'altro attraverso questi nuovi modi di produrre e di proporre le nostre immagini. Parlando di nuovi concorsi e di nuove tecniche, dovremo, poi, senz'altro affrontare le problematiche legate alla foto digitale, al computer, a Internet e a quanto altro la tecnologia potrà offrirci a livello di mezzi e di prodotti, riservando loro lo spazio necessario, senza però rinnegare il modo tradizionale che per tanti anni ha significato Fotografia, salvaguardando anzi quella che ritengo una preziosa artigianalità che altrimenti andrebbe sempre più perdendosi."

Nel 1997 le onorificenze MFI andarono a **Mario Stellatelli** e **GiBi Peluffo**, maestri rispettivamente nei viraggi e nel colore.

Il 49° Congresso di Fabriano è rimasto nella memoria collettiva per la perfetta organizzazione, per come i congressisti mangiarono bene, e per le mostre che vennero allestite. Questi gli autori in mostra sul tema congressuale "Fotografia e realtà":

Piergiorgio Branzi Autore FIAF dell'Anno - Mario Cattaneo - Rinaldo Della Vite - Giovanbattista Merlo -



Corso di fotografia per principianti (in alto)

Medaglia 50° FIAF (in basso)

Virgilio Carnisio - Domenico Taddioli - Michele Guyot Bourg - Ernesto Fantozzi - Enrico Genovesi - Angelo Bani. Inoltre una notevole serie di mostre collettive. **Giampiero Stefanelli** e **Renzo Vergnetta** con tutto il Fotoclub Arti Visive e le altre organizzazioni vicine fecero davvero un ottimo lavoro.

Le mostre di quel Congresso, con il loro tema specifico rivolto alla fotografia italiana di reportage, servì per aprire le idee intorno a quello che sarebbe stato di lì a poco il chiaro indirizzo della Federazione di riscoprire e ripresentare la fotografia italiana del dopoguerra. Il riconoscimento di **Autore dell'Anno** venne dato a **Piergiorgio Branzi**, al quale veniva dedicata la Monografia n° 10 con testi di Tani, Italo Zanier, Piero Racanicchi, Enzo Carli, Manfredo Manfredi. Successivamente Branzi sarà sempre molto vicino alla Federazione, presenziando a mostre, tavole rotonde, intervenendo negli incontri, scrivendo articoli per le nostre pubblicazioni. Nel 2008 a Castelnuovo Garfagnana gli viene assegnato il premio Fibula d'Oro per il suo contributo alla crescita della Fotografia Italiana. Tra le sue pubblicazioni, "Diario moscovita" con testi di Demetrio Volcic e Giuseppe Pina e "Piergiorgio Branzi" nella collana "Maestri della fotografia italiana del Novecento - edito dall'Istituto Superiore per la storia della Fotografia nel 2003.

La Galleria FIAF di Torino contribuiva attivamente a proporre mostre in linea con la ricerca in atto nella FIAF. Nel 1997 veniva proposta, tra le altre, una mostra con dibattito dedicata ai Cinquanta anni del C.F: La Gondola. *"La riproposta di autori come Donzelli e Branzi, ha dato modo alla FIAF di riscoprire le proprie radici e di rimettere in luce un periodo - gli anni '50 e '60 - fra i più felici della fotografia italiana..."*

Renato Longo e Claudio Pastrone"

Non minori soddisfazioni arrivavano in campo internazionale, **Rino Di Maio**, Dipartimento Esteri, comunicava di aver raggiunto il settimo cielo ed immediatamente dopo anche l'ottavo. La Federazione si aggiudicava ancora una volta la **Coppa del Mondo FIAP** ed anche il prestigioso **Grand Prix Challenge Van De Wijer**, che viene dato a quella Federazione che nel corso dell'anno ha ottenuto i migliori piazzamenti. Ancora un grande nome, suggerito al Direttivo dal Centro Proposte, **Stanislao Farri**, di Reggio Emilia, veniva nominato Autore dell'Anno.

1998 Cinquantenario FIAF



Roberto Rossi e tutte le persone che lavoravano a questo scopo, **Aldi, Andriola, Barsotti, Ghigo, Magni, Merlak, Pastrone**, e tanti altri, avevano messo tutto il loro ingegno e il loro tempo perché il 1998 FIAF fosse indimenticabile.

Scriveva Rossi (Il fot. 5): "Sono passati cinquant'anni dalla fondazione della FIAF... Da quel giorno, fino a oggi, la FIAF ha formato una miriade di fotografi, che hanno dato un importante contributo all'arte visiva, non solo italiana, ma anche internazionale, raccogliendo nelle sue fila autori fondamentali per la formazione culturale di questo secolo. Sono entrato in contatto con la FIAF molti anni fa, da ragazzino, quando ancora si hanno molte speranze e grandi energie per fare; a distanza di tempo la forza che ho ricevuto da questa straordinaria associazione non mi ha assopito le energie e mai deluso le speranze. Grandi festeggiamenti per il Cinquantenario FIAF, che si cominciano, in pieno svolgimento del 50° Congresso FIAF, il 2 maggio a Torino, nostra città natale, con l'inaugurazione, nello splendido scenario della Reggia di Venaria, della grande e straordinaria mostra che raccoglie circa 350 fotografie (ognuna di un autore diverso) e delle mostre collaterali dedicate ad alcuni maestri della nostra fotografia italiana (**Gianni Berengo Gardin, Mario De Biasi, Franco Fontana, Mario Giacomelli, Pepi Merisio, Nino Migliori, Paolo Monti, Riccardo Moncalvo, Fulvio Roiter**), tutti nati nelle file della FIAF. Confesso che, nella preparazione di queste mostre e nei volumi a loro accompagnati, è stata enorme l'emozione; mai avevo visto, tutte insieme, tante pietre miliari della fotografia italiana, di autori storici di fama nazionale e internazionale, e di autori a me sconosciuti, ma altrettanto importanti nella crescita della nostra associazione. Belle, straordinarie, uniche, incomparabili, incredibilmente importanti le immagini della nostra storia, da ritrovare, riunite in un unico abbraccio, nell'esposizione della Reggia di Venaria e nei volumi loro dedicati. Sarà la suggestiva Galleria di Diana a fare da scenario alle mostre, che resteranno aperte dal 2 al 7 maggio. Poi la mostra dei Cinquant'anni FIAF diverrà itinerante, percorrendo l'Italia intera..." Concludeva Roberto Rossi con i ringraziamenti agli Enti Pubblici e alle Ditte che contribuivano alla riuscita del tutto.

Scriveva, al ritorno, Roberto Rognoni - "UN CON-



GRESSO DA RICORDARE"

Non solo per la celebrazione di uno storico 50° anniversario, con la realizzazione di un'opera editoriale "monumentale", non per il peso, ma per il grande prestigio, che mi auguro possa avere risonanza nazionale, permettendoci finalmente di farci conoscere anche fuori del nostro mondo, per quello che veramente produciamo a favore della fotografia. Ugualmente non trascurabili, pur se penalizzate dalla contemporanea presentazione del suddetto monumento, sono le cinque monografie, con una citazione particolare per quella dedicata a Stanislao Farri, autore dell'anno, che abbiamo avuto la fortuna di conoscere apprezzandone l'umanità e la disponibilità. Ma non è finita, come dimenticare il libro e la mostra dedicati dal Circolo Olivetti ad Ivrea ed alla sua fabbrica con fotografie di Berengo Gardin. I congressisti hanno presto capito a cosa serviva la valigetta dello sponsor, consegnata con molto spazio disponibile all'atto dell'iscrizione. Ma il congresso di Ivrea non sarà solo ricordato per i volumi fotografici e le mostre connesse (quello del 50° nell'imponente scenario della Reggia di Venaria, aperta per la prima volta alla fotografia), ma anche per la professionale organizzazione del circolo ospitante... Tornando a casa la soddisfazione di essere stato testimone di un congresso memorabile... Roberto Rognoni"

È vero, il Congresso del Cinquantenario è stato il culmine più alto della storia delle manifestazioni FIAF fino a quel momento. Lo ricordo anche io come un sogno. Ad Ivrea, **Bruna Quaregna** e **Adriano Anzil** con il Gruppo R.S. Olivetti (uno dei primi otto fondatori della FIAF) ed i nostri inviati speciali, avevano organizzato tutto alla perfezione, luoghi, gite, spazi, incontri. Tutti avevano fatto i miracoli. Le mostre sistemate nei locali dello Stabilimento Olivetti, altre in

una ex prigione riabilitata a scopi espositivi. L'albergo principale, molto grande e con un auditorium altrettanto grande, aveva una struttura architettonica che rammenta la macchina da scrivere. Il Sindaco di Ivrea ci ricevette tutti in una cerimonia molto amichevole e significativa. Ci consegnò le chiavi della città. Un gesto stupendo. Lo ricambiammo con il Cofanetto dei 50 Anni. Presentai al Primo Cittadino di Ivrea, uno ad uno, i componenti del Direttivo FIAF. Sentivo dentro di me il piacere e l'orgoglio di presentare una squadra, anzi uno squadrone di persone che provava i miei stessi sentimenti. Eravamo paghi e soddisfatti di aver dato tutto quello che potevamo dare e di vedere ora che tutto non poteva essere meglio. Sabato mattina partimmo per Venaria. E qui il sogno diviene ancora più sogno. Nel piazzale davanti all'ingresso della Reggia erano appesi i grandi pannelli che Roberto Rossi aveva allestito in modo spettacolare. Nel piazzale interno ci riunimmo tutti e quando fu il momento si formò un corteo di persone che attraversando ampi locali arrivò ad una porta aperta. Qui il Presidente della FIAF ed il Presidente della FIAP, **Enric Pamies**, nostro ospite d'onore, tagliarono il nastro e in un frastuono di applausi, inaugurarono l'evento. Ci aspettava un salone così ampio, allestito per noi, da mozzare il fiato dalla meraviglia. Il simbolo del Cinquantenario era grandiosamente visibile. Iniziarono i saluti di benvenuto ed i discorsi ufficiali in scaletta: Giorgio Tani Presidente FIAF, Michele Ghigo Presidente Onorario, Enric Pamies Presidente FIAP seguiti da numerosi altri interventi. Nel pubblico potevamo vedere i più illustri nomi della fotografia italiana. Appena fuori, in un'altra sala era allestita la mostra dei Nove Maestri e quella del Cinquantenario con le trecento opere pubblicate nel libro celebrativo. A volte mi chiedo se tutto sia stato vero. Poi mi rispondo sì, perché anche dopo la FIAF è stata capace di creare grandi eventi. ▀



Momenti dell'inaugurazione della mostra del 50° FIAF
Manifesto Mostra 50° FIAF

